

Per una riflessione sulla Catechesi Parrocchiale



CPD Buccinasco 23 novembre 2009

Premessa: “il nemico è tra di noi?”

Per la Pasqua 2007 i Vescovi del Belgio hanno pubblicato un documento con il titolo «... non sapete distinguere i segni dei tempi?» (Mt 16, 3b).

Il documento insiste sulla possibilità di dialogare positivamente con la nuova cultura. Nella parte finale insiste sulla necessità di proporre positivamente il messaggio cristiano: «Coraggio, lasciamoci vedere senza complessi e senza arroganza. Così come siamo» (n. 136).

Il maggior problema per la catechesi oggi non è il tramonto del regime di cristianità, né il fatto di dover lavorare in una società pluralista, pagana, non evangelizzata, ma: «Il principale problema della Chiesa di oggi è altrove, è dentro le mura» (n. 114).

Indichiamo più in concreto i profondi problemi che ostacolano o bloccano le comunità cristiane a entrare in un nuovo modello di catechesi: quello della “evangelizzazione missionaria”.

- Un primo problema si chiama scoraggiamento, pessimismo, rassegnazione di fronte a ciò che sta arrivando e che pare fatalmente inarrestabile. Colpisce la scarsa consapevolezza di fronte all'estrema gravità della situazione. La maggior parte dei battezzati non vive alcuna testimonianza di quella grande gioia che dovrebbe provare per la fede cristiana ricevuta. In breve, senza mettere al primo posto l'annuncio del Vangelo e la rinnovata catechesi, la futura generazione di cristiani sarà numericamente molto scarsa.
- Un secondo problema è la discordanza tra la catechesi che cerca di formare la fede dei fanciulli, e il crudo fatto che molti dei soggetti della catechesi non hanno la fede cristiana, neppure a un livello iniziale: vale a dire non hanno fatto una scelta personale di ascoltare l'appello alla conversione (mettere Dio al centro della vita) né hanno una scelta personale, anche se ancora iniziale, di seguire Gesù Cristo come Via Verità e Vita e di diventare suoi seguaci e discepoli.. Molti si iscrivono al catechismo ma sono tuttora privi del primo annuncio della fede, con le scelte iniziali sul piano della conversione e della fede in Gesù Cristo.
- Un terzo problema è che la formazione catechetica integrale non può consistere soltanto nella catechesi dottrinale, ma comprende essenzialmente le tre dimensioni tradizionali, che il card. Danneels a più riprese, in conferenze e in testi pubblicati, ha sottolineato: una giustificazione della ragionevolezza della fede in Dio e in Gesù Cristo, il primo annuncio della fede in vista della conversione a Dio e della fede in Gesù Cristo, e poi la catechesi in senso specifico: apprendimento della storia della salvezza, apprendimento della dottrina della fede, l'apprendistato.
- Quarto, la “desertificazione della memoria cristiana” nella catechesi rende necessaria una nuova sintesi della dottrina assai meno astratta ma ancorata sui grandi fatti della storia della salvezza (che è d'altronde l'antica tradizione

della professione di fede battesimale). Richiede anche una formazione permanente della fede, indipendentemente dalla preparazione ai sacramenti, in cui la fede stessa è scoperta come via della vita per tutti gli uomini. Esige in genere una presentazione positiva del messaggio cristiano nei suoi aspetti essenziali, superando la deleteria immagine di un cristianesimo che consiste primariamente in proibizioni sul piano etico.

1. La Catechesi degli adulti è un problema?

Giovanni Paolo II asseriva che « una delle più costanti preoccupazioni (...) imposta con la forza e **l'urgenza delle esperienze che sono in corso nel mondo intero (...)** è la catechesi degli adulti. È questa la principale forma della catechesi, in quanto si rivolge a persone che hanno le più grandi responsabilità e la capacità di vivere il messaggio cristiano nella sua forma più pienamente sviluppata » (CT 43).



Gli adulti nella Chiesa, cioè tutti i cristiani, donne e uomini, laici e sacerdoti, religiosi sono persone che hanno *diritto e dovere di catechesi*, come ogni altro (cf. CT, c. V; cc. 217, 774 ...; Chr.L. 34).

Questa ragione non deriva primariamente da qualsivoglia tipo **di servizio che l'adulto cristiano è chiamato a svolgere, ma sgorga** direttamente dal « seme » della fede che è in lui e che vuole maturare nel progredire della sua età e responsabilità: « Da bambino parlavo come un bambino, ragionavo da bambino. Poi, diventato uomo, ho smesso di fare così » (1 Cor 13, 11).

Soltanto diventando adulto nella fede sarà in grado di adempiere il suo dovere di adulto credente verso gli altri ai quali è chiamato per vocazione battesimale.

Si deve ammettere che in diverse comunità, si è data facilmente per scontata la formazione degli adulti, o la si è esercitata in occasione di qualche avvenimento, non di rado in maniera infantile, per cui venuti meno certi appoggi esteriori o tradizionali, si è manifestato il grave squilibrio, che mentre ai fanciulli la catechesi riservava doverosamente sollecita attenzione, la stessa cosa non si è verificata con i giovani e gli adulti.

2. Cos'è la catechesi?

La Catechesi per sé va *distinta*, anche se non separata e di fatto mai separabile, da altre attività:

- è differente dal primo annuncio, **che** è la proclamazione del Vangelo per la **prima volta a quanti non l'hanno mai ascoltato**, come dalla ri-evangelizzazione **per quanti l'hanno dimenticato**;
- si distingue pure **dall'istruzione religiosa formale** (Formal Religious Education) che va oltre gli elementi basilari della fede con corsi più sistematici e specializzati;
- non si esaurisce in quelle occasioni informali atte ad alimentare la fede in Dio, che si presentano frammentariamente ed incidentalmente nella vita di ogni giorno degli adulti.



Ma nello stesso tempo, la catechesi degli adulti rimane strettamente *collegata* a tutti i diversi momenti di sviluppo della fede:

- prolunga, esplicitandolo, il messaggio centrale del cristianesimo (**kerigma**) e « **traducendolo** » nel **linguaggio culturale della gente**;
- propone i contenuti della fede cattolica, presentando gli articoli **fondamentali del Credo in stretto collegamento con l'esperienza** di vita delle persone, così da educarle ad una genuina mentalità di fede;
- introduce in maniera articolata e organica, anche se elementare, **al cammino di fede espresso e sostenuto insieme dall'ascolto** della Parola di Dio, dalla sua celebrazione (liturgia), dal servizio della carità (diakonia) e da una franca testimonianza nelle diverse situazioni in cui gli adulti si trovano a vivere.

3. Catechesi degli adulti o catechesi parrocchiale?

Francesco Lambiasi (*Intervento di aperture al XXXVI Convegno Nazionale dei Direttori UCD-Rocca di Papa, 10 giugno 2002*)

A livello operativo di passi da fare per operare la "conversione pastorale" tanto attesa, si sono indicati seguenti:

1. passare da una catechesi riservata ai ragazzi ad una evangelizzazione per tutti. Mentre i documenti ufficiali parlano chiaro, a livello di prassi continua a registrarsi un grave squilibrio nell'investimento delle risorse; massiccio nella pastorale dei minori, scarsissimo in quella degli adulti: 270mila dei 300mila catechisti sono impiegati per i fanciulli e i ragazzi, e il resto per i giovani e **gli adulti** "Sarebbe come se i medici italiani fossero per il 90% pediatri, e per il rimanente 10% si occupassero della salute dei giovani, degli adulti e degli anziani". Di fatto anche le esperienze nuove in atto sembrano ancora in una fase in cui il "perno" sono ancora i bambini, attorno ai quali ruotano e si rimotivano gli adulti, ma continuare oggi in una catechesi "puerocentrica" significa continuare ad impostare la pastorale in vista di un contesto sociale, culturale e ecclesiale che non esiste più. Di conseguenza è urgente passare da una catechesi per fasce d'età a una catechesi intergenerazionale: la suddivisione della catechesi per generazioni poteva essere una soluzione pertinente per una Società cristiana, ma è "in - pertinente" in una società in cui il cristianesimo è socialmente minoritario.
2. Passare da una catechesi finalizzata ai sacramenti a una evangelizzazione che introduca globalmente nella vita cristiana. E' ormai evidente che l'enfasi posta sui sacramenti porta a fare di essi il "capolinea" dell'itinerario, piuttosto che la porta di ingresso e la "tappa di avvio" che introduce nel mistero cristiano. Altrimenti si rischia di rovesciare il detto di Tertulliano secondo cui "cristiani non si nasce, si diventa". Oggi il pericolo è piuttosto quello di "nascere cristiani e non diventarlo mai".
3. Passare da una catechesi delegata ad un gruppo di catechisti ad una iniziazione cristiana presa a carico dall'intera comunità ecclesiale. Occorre quindi correggere l'immagine che la comunità dà di se stessa, cercando di superare decisamente il modello del "babysitteraggio catechistico" e puntando su una comunità adulta che generando alla fede, rigenera se stessa. Ad un livello ancora più profondo occorre cambiare il modello di formazione dei catechisti optando per comunità cristiane che siano vere "scuole di comunione" e veri "laboratori della fede".

4. Bibbia e catechesi

Nella impostazione delle nostre catechesi, spesso la Parola di Dio è usata a “supporto” della verità che si desidera trasmettere ma forse dobbiamo ancora riscoprire che è la Verità che comunica se stessa.



“La Bibbia è un linguaggio per l’esperienza della fede. La Bibbia ci fornisce parole, immagini, racconti che la Chiesa usa nella liturgia perché la nostra vita, la nostra esperienza attuale siano vissute a partire da lì.

Se la Bibbia non entra in relazione con la nostra vita, è morta, è semplicemente un testo del passato, non c’è catechesi, non c’è nessuna risonanza interiore. Risonanza, in greco cat – eco, catechesi. La catechesi non è un insegnamento didattico, per quanto religioso. E’ l’apprendistato alla risonanza interiore della Parola di Dio. Questa risonanza si chiama Cristo, perché Cristo risuona anche nell’Antico Testamento.” (Claude Lagarde, ispiratore della “catechesi biblico simbolica” <http://catechese.free.fr>).

5. Lezionario Ambrosiano e catechesi

Se la parola di Dio è il fondamento della catechesi, il nuovo Lezionario Ambrosiano consegnato alle nostre comunità può essere il riferimento del cammino di Fede.

Leggiamo nelle Premesse al nuovo lezionario ambrosiano:

62. L’ordinamento delle letture della messa, così come si trova nel presente Lezionario ambrosiano, è predisposto, secondo il senso più genuino della tradizione e l’intenzione profonda delle direttive conciliari, per il bene spirituale e pastorale delle comunità e dei fedeli di Rito ambrosiano.

Esso è il primo e fondamentale luogo da cui quella porzione di popolo di Dio che celebra ordinariamente in Rito ambrosiano potrà attingere la conoscenza della sacra Scrittura, che è conoscenza stessa di Gesù Cristo, lasciandosi plasmare dall’ascolto diretto delle letture bibliche proclamate e dalla predicazione posta al servizio della loro intelligenza.



63. *Sebbene l'azione liturgica non sia, per sé stessa, una forma di catechesi, essa racchiude una valenza anche didattica, che affiora con particolare evidenza proprio nella liturgia della parola della messa. Infatti il Lezionario, posto primariamente al servizio della celebrazione dei misteri, può considerarsi a buon diritto anche uno strumento pedagogico e catechetico di straordinaria efficacia per incrementare la formazione cristiana dei fedeli.*

L'ordinamento delle letture della messa, mettendo a disposizione dei fedeli le ricchezze della sacra Scrittura, li rende familiari con i grandi temi e i grandi eventi della storia della salvezza che hanno la loro piena attuazione nel mistero pasquale, di cui la celebrazione eucaristica è la continua ripresentazione sacramentale.

64. *A questo stesso ordinamento delle letture della messa potranno opportunamente ispirarsi, in tutto o in parte, anche quei cammini di formazione biblica che vengono proposti per gruppi o singole persone al di fuori dei contesti propriamente celebrativi, come le scuole della parola e i centri di ascolto biblico, e l'esercizio individuale della lectio divina.*

Ne risulterà una migliore interazione tra catechesi e liturgia, a vantaggio sia di una migliore assimilazione dei contenuti della fede, sia di una più profonda partecipazione a quel momento culminante e sorgivo dell'agire ecclesiale che è la celebrazione eucaristica.

6. Alcuni modelli di catechesi parrocchiale

1. Il catecumenato di Lyon in Francia

Tempi: 1. Accoglienza = Pre - Catecumenato

2. Catecumenato o tempo dell'apprendimento

3. il neofitato: primo annuncio di Gesù Cristo. Rito

di ammissione al catecumenato

Contenuti: Presentazione della fede della chiesa Dio

Trinità, Persona di Gesù Cristo, chiesa, sacramenti.

Modalità: Accompagnamento fatto dalla equipe

diocesana; ricerca di persone conosciute disposte a fare un cammino al catecumenato (catechista, convertiti, coniugi, credenti) Programma centrato sulla persona e la sua crescita in Cristo, integrato tra:

- Catechesi = centrata sulla Parola di Dio - trasmissione dei simboli della fede che
- Liturgia = iniziazione alla preghiera e ai sacramenti
- Comunità = importante: esperienza di vita paterna che educa e sostiene la fede



2. Gruppi di ascolto

Dove

- Inizialmente negli ambienti parrocchiali
- Nei luoghi vicini capaci di ospitare le persone

Perché

- Per la rievangelizzazione degli adulti perché conoscono il Signore
- Per crescere nella fede
- Per esprimere i doni o i carismi personali nel servizio di carità

Cosa

- Il contenuto centrale è CRISTO
- Annunciare l'iniziativa salvifica e gratuita di Dio nella storia dell'uomo
- Far scoprire l'identità cristiana e accompagnare gli adulti a manifestarla attraverso la testimonianza della carità, nel proprio ambiente sociale e religioso.

Come

- Cominciare dal momento di preghiera, di invocazione allo Spirito Santo Presentare il tema perché ogni partecipante sia motivato all'ascolto Scegliere la lettura di un testo della Bibbia sottolineando gli elementi chiave per facilitare la comprensione e l'assimilazione
- Riflettere sui testi ascoltati, comunicare le idee maturate in ordine al tema presentato
- L'animatore utilizza la leadership democratica per facilitare la partecipazione di tutti
- Scegliere un'azione da attuare nella concretezza della vita, che risponde al tema del giorno.

3. Olanda-catechesi comunitaria

Parte da un modello di pastorale dei genitori dei bambini di I comunione Autore è Wim Saris- salesiano

Dove

Nelle famiglie. In diversi gruppi: genitori, figli, persone anziane, persone sole. Questa catechesi molto dipendente dal gruppo organizzativo. Richiede una buona dose di adattamento e un atteggiamento di



profonda fiducia reciproca

Obiettivi

Dare possibilità di manifestare tra i membri di comunità l'esperienza di fede. I figli devono vedere come gli altri adulti che non sono i propri genitori, vivono e credono. Può essere come una conclusione di serie di attività

Contenuti

Preparazione dei temi e gli incontri rimane al gruppo organizzativo. Lo scambio di esperienze di fede. Comune condivisione di preoccupazione e interessi. Attinenti alla vita delle persone, famiglie

Organizzazione

Incontri mensili da settembre a maggio. I membri si mescolano e formano piccoli gruppi diverse età: fanciulli, giovani, adulti.

Il programma

- apertura
- studio del tema in tema in piccoli gruppi una pausa
- lo scambio di risultati e tempo di riflessione
- una celebrazione di fede (può essere Eucaristia o altra) durata di un incontro una o due ore
- una serata per settimana

Utilità

Tutti attivamente impegnati

Si fanno altre prassi di carità

Cresce legame tra celebrazione della fede e vita

Esperienza e esempio della catechesi familiare

Si forma un desiderio di formazione religiosa conoscenza della Bibbia

Crea un clima di vera partecipazione

4. La campanha da fraternidade-Brasile

La C.F. è sorta nel 1962 nell'Archidiocesi di Naiti in Brasile Nel 1963 è stata promossa a livello nazionale

Dove

Comunità di Base (C E B)

Campagna

Parrocchia

Scuole

Famiglie



Associazione

Perchè

Evangelizzazione e catechesi di autentico esercizio di pastorale unitarie

Di coscientizzazione sociale

Stimolare la fraternità cristiana in favore dei più bisognosi

Mettere in pratica il messaggio di conversione

Cosa

Il contenuto centrale è catechesi antropologica

Un tema centrale della realtà

Vedere Giudicare Agire Celebrare

Come

Celebrazione di quaresima

Il ruolo della madonna nella nostra chiesa

I temi biblici

Essere missionario

Novena di Natale

Utilità

Questo tipo di metodo è molto utile perché si fa conoscere la realtà. Si porta conversione. Si dimostra un vero amore cristiano in favore dei più bisognosi e solidarietà umana

5. La Lectio Divina

Gli scopi della proposta sembrano essere due : da una parte la **introduzione al testo biblico (una alfabetizzazione biblica)** e dall'altra permettere il contatto diretto con il testo biblico e quindi la sua interiorizzazione. Inoltre non sembrano distanti i motivi di piena ecclesialità della lettura e spiritualità della stessa³⁵. Questi due distinti destinatari, tuttavia, pongono qualche interrogativo. La *Lectio* appartiene alla maturità della fede del credente e della comunità. Pur essendo un mezzo, tuttavia suppone una piena iniziazione e vita cristiana intensa (così nel caso della comunità monastica). Per cui con una qualche difficoltà può essere pensata nel processo di *iniziazione* dove meglio si colloca una *introduzione alla preghiera e alla preghiera profonda*.

L'interiorizzazione e la lettura sapienziale della



vita attraverso la parola mi sembrano infatti opera ardua per chi non è stato ancora o pienamente iniziato alla fede.

6. La metodologia delle parrocchie di Corsico Spirito Santo e Cusago

Caratteristiche

Il modello a cui ci si ispira è uno dei quattro scelti dall'Ufficio Catechistico Nazionale.

1) La continuità: è un programma che non si esaurisce nel tempo e nello spazio.

- Non finisce con la catechesi vera e propria (continua nelle case e nelle famiglie, con gli approfondimenti personali).

- Non termina come corso. E' una costante e diuturna meditazione della Parola, secondo la fede della Chiesa, a partire dal Vangelo della domenica successiva.

- Non si limita ad illuminare l'intelligenza.

2) E' diretto al cuore e quindi alla conversione, alla santificazione.

- Per questo è unito alla preghiera e ai sacramenti, assieme alla direzione spirituale.

3) Sono coinvolti tutti i laici attraverso la stessa metodologia usata.

- Breve spiegazione ed introduzione del tema.

- Molto tempo offerto alla domanda e all'esigenza particolare.

- Tutti possono intervenire per chiedere spiegazioni.

4) La catechesi è dialogica nella domanda, ma non nella risposta, poiché essa è data sempre da colui che tiene la catechesi. Mentre la domanda manifesta il dubbio, o l'incertezza di colui che la chiede, la risposta rivela ed esprime sempre la fede della Chiesa. La certezza della verità rivelata nutre l'anima e riscalda il cuore alla fede, alla carità e alla speranza.

5) La catechesi diviene forma di vita, stile di esistenza, condizione dell'essere per il suo retto comportamento.

6) Diviene anche educazione a vivere la propria missione e a rispondere a Dio che chiama (in tal senso aiuta anche e favorisce le diverse vocazioni all'interno del popolo cristiano).

7) E' tenuta da un Parroco, con continuità, assiduità, sistematicità. Dove si è iniziato questo percorso, la catechesi non è mai stata sospesa una sola settimana.

Questo modello di catechesi è basato sulla metodologia del Movimento Apostolico.

**Parrocchia Spirito Santo
Corsico**



In ascolto della Parola di Dio

Catechesi Parrocchiale

La nostra vita ogni giorno ci fa incappare in domande sul senso di ciò che stiamo vivendo, sul perché di ciò che accade nel mondo e, purtroppo, lasciamo cadere nel vuoto queste domande che, all'apparenza inutili, sono in realtà le questioni più importanti da cui dipende il nostro vivere e il nostro vivere bene.

Iniziare un cammino di catechesi significa tornare a fare domande a Dio e alla sua Parola e, se siamo certi, Egli risponderà.

"La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità."

"E' Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su se stesso".

(Giovanni Paolo II, Fides et Ratio)

ATTUALITÀ E PROSPETTIVE

Ottobre		
Domenica 11	ore 18.30	
Giovedì 15	ore 21.00	
Domenica 18	ore 11.00	
Novembre		
giovedì 12	ore 21.00	
domenica 15	ore 18.30	
domenica 22	ore 10.00	
Dicembre		
domenica 5	ore 18.30	
giovedì 10	ore 21.00	
domenica 17	ore 10.00	
Gennaio		
domenica 10	ore 18.30	
giovedì 21	ore 21.00	
domenica 24	ore 10.00	
Febbraio		
giovedì 18	ore 21.00	
domenica 14	ore 18.30	
domenica 21	ore 10.00	
Marzo		
domenica 14	ore 18.30	
giovedì 18	ore 21.00	
domenica 21	ore 10.00	
Aprile		
giovedì 8	ore 21.00	
domenica 11	ore 18.30	
Domenica 18	ore 10.00	

Parrocchia Spirito Santo
02876 Corsico
02 - 90 40 7408
E-mail: info@spiritosanto.it
Site: www.spiritosanto.it



Per chi fosse interessato, il materiale per questa forma di catechesi può essere trovato alla pagina web: www.spiritosanto.cc/catechesiparrocchiale.htm